



## Rif. Benevolo (Valle d'Aosta)



**Zona :** Val di Rhemes

**Località:** Thumel

**Quota di partenza:** 1.879 mt

**Quota di arrivo:** 2.285 mt

**Dislivello complessivo:** 406 mt

**Difficoltà:** E

**Esposizione:**

**Rifugi di appoggio:** rif. Benevolo

**Tempo necessario:** ore 1.45

**Periodo consigliato:** tutto l'anno

**Valutazione itinerario:** Facile

**Attrezzatura:** scarponcini da trekking

### **DESCRIZIONE :**

Lasciata l'auto nei pressi della frazione di Thumel ove termina la carrozzabile della Val di Rhemes (per chi giungesse in auto, occorre parcheggiare obbligatoriamente un paio di Km prima del termine della strada), s'ignora la carrareccia che s'inerpica lungo il fianco sinistro della valle e s'imbocca, in mezzo ad un bosco di larici, il sentiero per il rifugio con segnavia 13.

Superata una balza rocciosa (m 1974, ore 0.15), nei pressi di una casa di proprietà del Parco Nazionale del Gran Paradiso, ecco una fontana ed ecco la superba visione della Granta Pa-rei che ci indica la direzione da seguire.

L'itinerario si sviluppa su terrazzamenti naturali della sponda sinistra della Val di Rhemes, co-steggiando ora allo stesso livello, ora dall'alto di vertiginose forre la Dora di Rhemes.

La pendenza della salita non è mai eccessiva e, nel cammino, si susseguono diversi attraversamenti di ruscelli, segno della ricca ed abbondante presenza d'acqua in valle, così come s'incontra sulla sinistra il sentiero per il Col Rosset (segnavia 12) e poi sulla destra, quello per il Col Bassac (segnavia 14).

Dopo un attimo di confusione, in prossimità di alcuni lavori idraulici (ore 0.50), il sentiero riacquista la sua tranquillità ed, in lontananza, si può iniziare a scorgere la sagoma del rifugio. Certamente la cascata proveniente dal vallone della Compassa attira la nostra attenzione; ora si cammina sulla strada interpodereale (che conduce al rifugio) fino a superare, su un ponte moderno la Dora; poco sotto è però ancora agibile il ponte ad arco del vecchio sentiero (ore 1.20).

Superati questi ponti, si abbandona la strada per prendere nuovamente il sentiero e camminare accanto ad un ruscello; in breve si supera l'ultima balza rocciosa che ci porta alle baite dell'alpe Lavassey (m 2240, ore 1.35). A questo punto ancora 10 minuti ed eccoci al rifugio.